

## Il monoteismo cristiano, nel periodo antenico

Benché ovvio, in apparenza, è opportuno ricordare che il cristianesimo non sorge come elaborazione teologica originale, ma si costituisce all'interno del giudaismo, come specificazione della fede di Israele, e s'innesta progressivamente e si esprime nelle categorie culturali dell'ellenismo. La teologia cristiana scaturisce nella sua originalità mediante queste due dinamiche: ciò che lascia e ciò che conserva del giudaismo, quanto assume e quanto rifiuta dell'ellenismo. In tale trascorrere tra giudaismo ed ellenismo, un fondamentale ruolo di mediazione è svolto dal giudaismo ellenistico, che soprattutto nell'ambiente di Alessandria, in Egitto, e nella fattispecie con Filone – binomio molto importante per il futuro sviluppo della teologia cristiana – aveva già operato l'accostamento tra il Dio di Israele e il *Theós* dei filosofi.

L'approfondimento di questi aspetti è reso possibile dai seguenti volumi: AA. VV., *Cristianesimo e Giudaismo: eredità e confronti*. XVI incontro di studiosi dell'antichità cristiana, 7-9 maggio 1987, «Augustinianum», 28 (1988), pp. 460; *Verus Israel. Nuove prospettive sul giudeocristianesimo*. Atti del Colloquio di Torino (4-5 novembre 1999), a.c. di G. FILORAMO e C. GIANOTTO (Biblioteca di cultura religiosa), Paideia, Brescia 2001, pp. 388, euro 29,95; **C. Termini**, *Le potenze di Dio. Studio su dynamis in Filone di Alessandria* («Studia Ephemeridis Augustinianum», 71), Institut. Patristicum Augustinianum, Roma 2000, pp. 308, euro 33,50.

Il sorgere di un cristianesimo ellenistico funse da svolta decisiva per lo sviluppo del cristianesimo stesso e costituì l'innescò della costruzione della vera e propria teologia cristiana come sistema speculativo, frutto dell'incontro del kerygma originario con le categorie e gli strumenti della filosofia greca. S'innesta a questo punto la questione dell'*ellenizzazione* del cristianesimo. Nella tensione dialettica che connota il rapporto tra il dato cristiano e il pensiero greco, il problema è stabilire se sia stato il secondo a stravolgere il primo (*ellenizzazione* del cristianesimo) o se non sia stato il kerygma cristiano a conquistare la grecità, asservendone gli strumenti speculativi (cristianizzazione dell'ellenismo). Quest'ultima linea interpretativa ha giustamente conquistato solide posizioni, forte della constatazione che nel confronto è assai più quello che la *mens graeca* ha dovuto cedere all'asserto cristiano che non lo scotto pagato da quest'ultimo per l'impiego delle categorie concettuali greche. Su questa problematica rimangono fondamentali: **E. Von Ivánka**, *Platonismo cristiano. Recezione e trasformazione del Platonismo nella Patristica*, Presentazione di G. REALE, Introduzione di W. BEIERWALTES, Vita e Pensiero, Milano 1992 (or. 1964), pp. 403, euro 18,59 e **C. De Vogel**, *Platonismo e Cristianesimo. Antagonismo o comuni fondamenti?*, a.c. di G. REALE ed E. PEROLI, Vita e Pensiero, Milano 1993, pp. 161, euro 8,78.

Approfondendo ora al tema specifico oggetto di questa selezione bibliografica meritano un richiamo alcuni studi che consentono il confronto fra la comprensione ellenistico-romana della divinità e l'elaborazione teologia protocristiana della stessa, nella sua assoluta, e pur complessa, unicità: **W. Weischedel**, *Il Dio dei filosofi. Fondamenti di una teologia filosofica nell'epoca del nichilismo. Volume I: Dalle origini a Kant*, Il Melangolo, Genova 1988, pp. 242, euro 18,08, specialmente i primi due capitoli della Parte prima, rispettivamente dedicati a *La teologia filosofica nell'antichità* (pp. 63-92) e a *La teologia filosofica nell'epoca patristica* (pp. 93-137); **P. Donini**, *Gli dei e il dio: la teologia greca*, in *Il sapere degli antichi. Introduzione alle culture antiche*, vol. II, a cura di M. VEGETTI, Bollati Boringhieri, Torino 1992, pp. 295-318, euro 18,08; **G. Filoramo**, *Dio e gli dei: la teologia giudaico-cristiana*, ivi, pp. 319-329; sempre di quest'ultimo studioso il saggio *Il monoteismo tardo-antico*, in *L'esperienza religiosa antica. Introduzione alle culture antiche*, vol. III, a.c. di M. VEGETTI, Bollati Boringhieri, Torino 1992, pp. 196-207, euro 18,08 preceduto da quello di **G. Casamassa**, *La religione romana antica*, pp. 172-195.

Quanto alla progressiva identificazione teologica del monoteismo cristiano il percorso compiuto sino all'epoca del concilio niceno è puntualmente sorvegliato e

analizzato nelle sue tappe costitutive dai diversi contributi che formano la *Storia della teologia. Volume I: Epoca patristica*, a c. di A. DI BERARDINO, Piemme, Casale Monferrato 1993, pp. 25-306, euro 61,97 e la *Storia della teologia. Volume I: Dalle origini a Bernardo di Chiaravalle*, a c. di E. DAL COVOLO, ED - EDB, Roma - Bologna 1995, pp. 23-203, euro 35,64. Già dal titolo, poi, si evince l'attenzione dedicata alla identificazione cristiana del monoteismo nel contesto di una presentazione storico-dogmatica che punta il suo interesse sul graduale differenziarsi, alla luce della rivelazione e della testimonianza di Gesù, del volto del suo Dio, coinvolto in una economia che mostra la singolarità della sua identità e messo a tema di una nutrita serie di dibattiti intraecclesiali da cui è lentamente scaturita una sua descrizione ritenuta congrua a tali rivelazione e testimonianza e condensata in un asserto normativo per la fede della comunità cristiana. Ci si riferisce alla monografia firmata da **B. Sesboüé e J. Wolinski**, *Il Dio della salvezza. I-VIII secolo. Dio, la Trinità, il Cristo, l'economia della salvezza*, Piemme, Casale Monferrato 1996, pp. 494, euro 61,97; costituisce il primo volume di una *Storia dei Dogmi* e ripercorre e analizza le fonti e gli avvenimenti che scandiscono la progressiva intelligenza della verità cristiana. Nel volume citato si distinguono la sezione IV – *Il primo articolo* – del capitolo II: *Il contenuto della tradizione: Regola di fede e simboli*, firmato da B. Sesboüé e i capitoli III – *L'economia trinitaria della salvezza (II secolo)* – e IV – *Dall'economia alla "teologia" (III secolo)* – di cui è autore J. Wolinski.

Afferenti al tema in questione – il monoteismo cristiano –, dediti ad una approfondita esegesi delle fonti protocristiane, che ne illumina contesto e contenuto, e quindi indispensabili strumenti di studio sono i contributi di due autorevoli e noti studiosi delle origini cristiane: **M. Simonetti**, *Studi sulla cristologia del II e III secolo* («Studia Ephemeridis Augustinianum», 44), Institut. Patristicum Augustinianum, Roma 1993, pp. 352, euro 28,40, in cui si trovano riprodotti importanti contributi quali: *Il problema dell'unità di Dio da Giustino a Ireneo; Il problema dell'unità di Dio a Roma da Clemente a Dionigi; Il problema dell'unità di Dio in Oriente dopo Origene; Sulla teologia trinitaria di Origene; Sabellio e il sabellianismo*, prima apparsi in riviste scientifiche e **A. Orbe**, *La teologia dei secoli II e III. Il confronto della Grande Chiesa con lo gnosticismo. Vol. I: Temi veterotestamentari; Vol. II: Temi neotestamentari*, Piemme - Ed. Pont. Univ. Gregoriana, Casale Monferrato - Roma 1995, pp. 608 e pp. 656, euro 43,90. Quest'ultimo ampio lavoro scientifico, che indugia specialmente nel vol. I sul tema di Dio nella sua ricaduta teologica di ambito ecclesiastico e gnostico può essere opportunamente arricchito con la monografia di **A. Magris**, *La logica del pensiero gnostico* (Scienze delle Religioni), Morcelliana, Brescia 1997, pp. 523, euro 25,82, con riguardo al cap. I: *Il Dio prima di Dio*, pp. 67-108, e con il saggio del medesimo studioso: *Trasformazioni del modello biblico di Dio nello gnosticismo*, in «Annali di storia dell'esegesi» 12 (1995) 233-251, a conferma che non è del tutto pertinente o può almeno risultare equivoco asserire che «la tutela di un rigoroso monoteismo non è stato, notoriamente, l'interesse prioritario della maggior parte dei sistemi gnostici» (**C. Marksches**, *Alta Trinità Beata. Gesammelte Studien zur altkirchlichen Trinitätstheologie*, Mohr, Tübingen 2000, p. 17).

Un contributo più divulgativo ma utile sul nostro tema è costituito dal volume *Dio nei Padri della Chiesa*, «Dizionario di Spiritualità Biblico-Patristica», 14, Borla, Roma 1996, pp. 274, euro 19,11. Un nutrito gruppo di esperti indugia sui maggiori scrittori o su testi significativi cristiani antichi offrendo una lucida presentazione del loro specifico apporto.

Può giovare l'accostamento diretto di tre scritti databili tra la fine del II e la prima metà del III secolo che mediano con vivacità il dibattito sulla natura del monoteismo cristiano dentro la comunità ecclesiale, fra un cristiano e uno scettico pagano e fra la concezione ellenistico-romana e cristiana. Il primo punto è riflesso nel seguente breve testo: *Ippolito. Contro Noeto* («Biblioteca Patristica», 35), a c. di M. SIMONETTI, EDB, Bologna 2000, euro 23,24; è il caso di segnalare che si tratta dell'edizione critica affiancata dalla prima traduzione italiana di un testo teologico importante, introdotta da un'ampia e magistrale presentazione

chiarificatrice del suo enigmatico e dibattuto autore e dei punti teologici salienti, e seguita da una puntigliosa annotazione che a precisazioni di critica testuale e stilistica unisce opportuni e puntuali rinvii a testi teologici coevi, consentendo in tal modo una precisa comprensione del tema. Il secondo punto funge da motivo conduttore dell'opera dialogica, altrettanto concisa: *Marco Minucio Felice. Ottavio* («Corona Patrum», 16), ed. critica con introduzione, traduzione, note e indici a c. di M. PELLEGRINO - P. SINISCALCO - M. RIZZI, SEI, Torino 2000, pp. 479, euro 36,15. Si tratta uno scritto stilisticamente raffinato ed elegante, incline al genere protrettico, destinato a un pubblico di pagani colti, divisi tra una propensione filosofica verso il monoteismo e l'attaccamento al politeismo della tradizione, accomunati da un atteggiamento sostanzialmente scettico nei confronti della verità religiosa. Il terzo tema scandisce in particolare il libro VI, ma non solo, della voluminosa e celebre opera del grande maestro alessandrino Origene, redatta per confutare la prima sistematica confutazione filosofica del cristianesimo. La si può leggere in una buona traduzione italiana: *Origene. Contro Celso*, a c. di P. RESSA, Presentazione di C. MORESCHINI, Morcelliana, Brescia 2000, pp. 678, euro 33,57. Alla indispensabile introduzione del curatore si può aggiungere il volume collettivo: *Discorsi di verità. Paganesimo, giudaismo e cristianesimo a confronto nel Contro Celso di Origene*. Atti del II Convegno del Gruppo Italiano di Ricerca su «Origene e la Tradizione Alessandrina» («Studia Ephemeridis Augustinianum», 61), a c. di L. PERRONE, Institut. Patristicum Augustinianum, Roma 1998, pp. 281, euro 25,80, opportuno sussidio per la comprensione del non facile dibattito tra Celso e Origene. Segnaliamo, inoltre, una recente monografia inscritta nella teologia contemporanea per l'ampia e accurata attenzione che il suo autore, noto per sue pregresse pubblicazioni su temi patristici, dedica al periodo protocristiano in relazione al nostro tema: **G. Greshake**, *Il Dio unitrino. Teologia trinitaria* («Biblioteca di teologia contemporanea», 111), Queriniana, Brescia 2000, pp. 673, euro 51,65. In chiusura e come strumento chiarificatore della problematica qui considerata si rinvia al numero monografico *Monoteismo e Politeismo*, in «Per la Filosofia. Filosofia e insegnamento», 17/50 (2000), pp. 128, euro 9,04.

*Prof. Antonio Zani*